

attribuito al giacimento salino esistente nella proprietà Conti in Castrocaro.-

Tale valutazione avrebbe consentito la concessione del mutuo in £. 3.850.000, senonchè il mutuo stesso fu limitato a £.3.570.000, e cioè a somma pari al 50% del valore attribuito alla intera proprietà da ipotecare, diminuito di £. 550.000, costituente il valore delle sorgenti minerarie, in quanto mancavano allora i regolari decreti di concessione e le autorizzazioni necessarie, a norma di legge, per l'iscrizione dell'ipoteca sulle detti sorgenti; quest'ultime pertanto rimasero completamente estranee al mutuo.-

A partire dal secondo semestre del 1930 i mutuatari si resero morosi e versarono solamente, a seguito dei continui solleciti dell'Istituto, piccole somme in conto del debito arretrato.-

Di fronte al prolungarsi di tale stato di morosità, l'Istituto avrebbe dovuto procedere agli atti esecutivi, senonchè ciò non fu possibile per ragioni soprattutto d'indole politico-sociale, trattandosi di sacrificare una azienda termale già molto nota in Italia.

Il Direttore Generale ha avuto più volte occasione di riferire in proposito all'On. Consiglio, il quale è a piena conoscenza dei vari progetti di sistemazione presentati, in diverse epoche, dalla Società delle Terme di Castrocaro, costituita dai Sigg. Conti con contratto 24 maggio 1930 e nella quale gli stessi Sigg. Conti avevano conferito tutta la loro proprietà immobiliare ipotecata a favore dell'Istituto in dipendenza del suddetto mutuo.-

Tali progetti però, pur esaminati con ogni buona considerazione, per le speciali ragioni nel caso concorrenti, non raggiunsero mai alcun pratico risultato, così che la situazione è divenuta sempre più grave, sia per l'accumularsi del debito arretrato dei mutuatari, sia per le difficoltà enormi incontrate dalla Società per la gestione delle Terme, le quali, come è stato rilevato dai